

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE**

CORSO DI LAUREA IN STATISTICA POPOLAZIONE E SOCIETÀ

I Laureati ed i Diplomati nel mercato del lavoro

Tesi di laurea di:

Giuseppe Cecere

Relatore:

Prof. Fiorenzo Rossi

Anno accademico 2004/2005

INDICE

INTRODUZIONE

1. OBIETTIVO DELL'ANALISI E ARTICOLAZIONE DEL LAVORO

1.1 L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI LAUREATI

1.2 ANALISI DEI DATI DEI LAUREATI

2. I DIPLOMATI E IL MERCATO DEL LAVORO

2.1 ANALISI DEI DATI DEI DIPLOMATI

3. CONFRONTI TRA LE SITUAZIONI LAVORATIVE DEI DIPLOMATI E LAUREATI

4. CONCLUSIONI

5. APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE

In questa relazione si vogliono analizzare le caratteristiche e i problemi presenti oggi nel mercato del lavoro in relazione al titolo di studio posseduto da coloro che vogliono svolgere un'attività lavorativa e in considerazione della situazione critica che il mondo del lavoro presenta specialmente nelle zone più disagiate del Paese. A tal fine si è fatto ricorso ad alcune ricerche condotte dall'Istat in anni recenti. In particolare si è fatto riferimento all'indagine del 2001 sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e dei laureati. Principale obiettivo del sistema di indagine è effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro. Il confronto tra le due rilevazioni consente pertanto di indagare i fattori connessi al livello culturale, alle capacità individuali e al contesto familiare e sociale di appartenenza dei soggetti esaminati.

Le indagini sono state effettuate su base campionaria. I questionari utilizzati sono stati strutturati in modo tale da garantire la confrontabilità. Il questionario relativo ai laureati comprende informazioni sugli studi effettuati, sulle attività di qualificazione, sul lavoro, sulla ricerca del lavoro, sulla famiglia di origine e sulle informazioni anagrafiche. Il questionario, invece, relativo ai diplomati è articolato in modo tale da evidenziare il curriculum degli studi, le attività di qualificazione dopo il diploma, il lavoro, la ricerca del lavoro, la famiglia d'origine e le informazioni anagrafiche. Da precisare che la sezione relativa agli studi riguarda tanto il processo scolastico già concluso quanto eventuali studi post-secondari.

1. OBIETTIVO DELL'ANALISI E ARTICOLAZIONE DEL LAVORO

I percorsi seguiti dai laureati e dai diplomati di scuola secondaria superiore che si presentano nel mercato del lavoro, come si è detto in precedenza, hanno costituito l'oggetto di rilevazione triennale condotte dall'Istat su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo. La rilevazione è stata fatta con tecnica CATI . La scelta di condurre l'indagine dopo tre anni dalla fine del percorso formativo viene giustificata dal fatto che attualmente la ricerca della prima occupazione è caratterizzata da tempi lunghi a causa delle difficoltà presenti nel mercato del lavoro italiano nel cui ambito i giovani, in particolare, stentano a trovare una occupazione confacente con il titolo di studio posseduto. Nella prima parte di questa sezione lo studio riguarderà i dati relativi ai laureati e alle opportunità che si offrono loro nel mondo del lavoro. Nella seconda parte si affronteranno le problematiche che caratterizzano l'inserimento dei diplomati nel mercato del lavoro. Successivamente verrà fatto un confronto dei risultati delle due analisi per mettere in evidenza le similarità e le differenze che emergono per i due gruppi di giovani che si apprestano ad iniziare un'attività lavorativa con il differente bagaglio culturale derivante dal diverso cammino formativo. Infine si trarranno le debite conclusioni conseguenti allo studio effettuato.

1.1 L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI LAUREATI.

L'indagine Istat effettuata nel 2001 riguarda tutti i laureati del 1998 che ammontano a 129307 unità di cui 57674 maschi e 71633 femmine. L'indagine è campionaria, con disegno di campionamento a uno stadio, stratificato per sesso, sede universitaria e corso di laurea. La rilevazione dei dati si è svolta in due fasi: la prima è consistita nel censire i laureati presso tutti gli atenei italiani, ai fini della formazione dell'elenco completo e della successiva estrazione delle unità da contattare; la seconda nella realizzazione delle interviste telefoniche agli individui. Come si è detto in precedenza, la somministrazione del questionario è avvenuta tramite intervista telefonica realizzata con l'ausilio del sistema Cati (Computer Assisted Telephone Interview). Con questa tecnica la registrazione dei dati avviene contestualmente alla raccolta delle informazioni richieste nel questionario. Inoltre è possibile effettuare un controllo delle risposte date nel corso dell'intervista, grazie all'inserimento, all'interno del software costruito per la gestione del questionario, di molteplici controlli di coerenza tra le risposte fornite dall'intervistato e di tali risposte con le informazioni fornite dagli atenei. Il campione teorico è costituito da 30052 laureati (13953 maschi e 16099 femmine). Il questionario somministrato ai laureati è strutturato come segue: la prima sezione riguarda il curriculum degli studi e le attività di qualificazione, la seconda il lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, mentre nella quarta e nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche. L'indagine dell'Istat ha consentito di disporre di numerose informazioni relative ai molteplici aspetti indagati attraverso il questionario sinteticamente descritto sopra, tuttavia, l'oggetto del presente lavoro si limita ad analizzare il rendimento occupazionale della laurea effettuando altresì un confronto con i risultati di un'analoga indagine riguardante i diplomati di scuola secondaria superiore.

1.2 Analisi dei dati dei laureati

Una prima informazione, di larga massima, ma molto interessante, è contenuta nella tabella seguente:

Tav. 1.1 Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001, sesso e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a.=100,0)
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
MASCHI E FEMMINE					
Totale (c)	73,5	63,2	10,4	16,0	126.495
Nord	81,6	71,9	4,3	14,1	62.272
Centro	72,3	61,9	10,5	17,0	28.778
Mezzogiorno	60,3	49,1	21,0	18,7	35.426
MASCHI					
Totale (c)	79,0	68,4	6,5	14,4	56.579
Nord	85,6	76,1	2,7	11,7	28.694
Centro	75,9	65,2	7,5	16,5	12.678
Mezzogiorno	69,2	56,8	13,0	17,9	15.194
FEMMINE					
Totale (c)	69,0	58,9	13,5	17,3	69.916
Nord	78,1	68,3	5,7	16,2	33.578
Centro	69,5	59,3	13,0	17,4	16.100
Mezzogiorno	53,7	43,3	27,0	19,3	20.231

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Da questa tavola si evince che il 73,5 per cento dei soggetti esaminati, a tre anni dalla laurea svolge un attività lavorativa mentre il 10,4 per cento cerca lavoro e il 16 per cento non cerca lavoro. Le corrispondenti percentuali per ripartizione geografica mettono in risalto però le differenze che esistono nel territorio; difatti, mentre la percentuale di coloro che lavorano sale all'81 per cento al Nord, l'analoga incidenza scende al 60,3 per cento per le regioni del Mezzogiorno. Un'ulteriore differenza si nota in relazione al sesso, infatti, risulta occupato il 69 per cento delle laureate contro il 79 per cento dei maschi.. Scendendo nel particolare, emerge che nell'insieme dei laureati che svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea, coloro che hanno conseguito una laurea nel gruppo economico-statistico rappresentano il 21,8 per cento, seguiti dai laureati del gruppo

ingegneria con il 15,6 per cento. Si nota, inoltre, che entrambi i gruppi lavorano più frequentemente come dipendenti.. (tavola 1.2)

Tav. 1.2 Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per tipo di lavoro, sesso e corso - Maschi e Femmine - (Dati assoluti)

CORSI	Indipendenti e consulenti/collaboratori				Dipendenti				Totale
	Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo		Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo		Totale		
		Totale	di cui: a termine		Totale	di cui: a termine			
Totale	2.623	23.432	7.991	26.055	929	56.540	14.086	57.470	83.525
Gruppo scientifico	34	447	266	481	21	3.234	717	3.255	3.736
Matematica	15	161	82	176	14	1.057	332	1.071	1.247
Fisica	6	152	99	158	8	784	225	791	949
Informatica (a)	11	128	80	140	-	1.354	142	1.354	1.494
Altri corsi del gruppo scientifico (a)	1	5	5	7	-	38	18	38	45
Gruppo chimico-farmaceutico	12	576	181	588	25	2.852	584	2.877	3.465
Chimica	8	152	75	159	5	721	208	726	885
Chimica industriale	-	32	17	32	4	303	82	307	339
Farmacia	4	304	37	308	12	1.127	142	1.139	1.447
Chimica e tecnologie farmaceutiche	-	89	51	89	4	701	153	705	794
Gruppo geo-biologico	148	1.043	513	1.191	97	2.043	780	2.139	3.330
Scienze geologiche	43	465	135	509	32	364	161	396	905
Scienze naturali	24	133	78	157	35	348	144	383	540
Scienze biologiche	72	392	265	465	29	1.217	420	1.246	1.711
Scienze ambientali	8	53	35	61	-	114	54	114	175
Gruppo medico	76	884	129	960	27	328	174	355	1.315
Medicina e chirurgia	60	254	92	314	27	289	162	316	630
Odontoiatria e protesi dentarie	16	630	37	646	-	40	12	40	686
Gruppo ingegneria	164	2.556	461	2.720	31	10.310	1.471	10.341	13.061
Ingegneria meccanica	13	243	44	256	-	1.910	248	1.910	2.166
Ingegneria elettronica (a)	27	384	119	412	11	3.358	339	3.368	3.780
Ingegneria nucleare	-	19	9	19	3	75	9	78	97
Ingegneria chimica	11	51	6	62	-	610	139	610	672
Ingegneria aerospaziale (a)	5	31	7	36	9	552	80	561	597
Ingegneria civile ed edile (a)	85	1.376	152	1.461	6	1.018	327	1.024	2.485
Ingegneria informatica	-	102	34	102	-	695	44	695	797
Ingegneria delle telecomunicazioni	6	32	13	38	-	445	7	445	483
Ingegneria gestionale	-	115	5	115	-	1.065	104	1.065	1.180
Ingegneria ambiente e territorio	9	157	66	167	2	335	123	337	504
Altri corsi del gruppo ingegneria (a)	7	46	6	53	-	247	52	247	300
Gruppo architettura	443	3.689	654	4.132	35	1.619	492	1.653	5.785
Architettura	437	3.667	646	4.104	35	1.595	490	1.630	5.734
Altri corsi del gruppo architettura (a)	6	22	8	28	-	23	3	23	51
Gruppo agrario	100	958	261	1.058	17	815	271	832	1.890
Scienze agrarie (a)	20	264	100	284	12	331	113	343	627
Scienze forestali (a)	16	99	46	116	2	61	22	63	179
Medicina veterinaria	58	511	79	568	-	166	67	166	734
Scienze e tecnologie alimentari (a)	3	54	24	56	3	191	51	194	250
Altri corsi del gruppo agrario (a)	3	30	12	33	-	66	18	66	99

Segue Tav 1.2 Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per tipo di lavoro, sesso e corso - Maschi e Femmine - (Dati assoluti)

CORSI	Indipendenti e consulenti/collaboratori				Dipendenti				Totale
	Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo		Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo		Totale		
		Totale	di cui: a termine		Totale	di cui: a termine			
Gruppo economico-statistico	311	3.036	1.104	3.347	117	14.737	2.676	14.854	18.201
Economia e commercio	228	2.218	773	2.447	84	10.585	1.993	10.668	13.115
Scienze economiche e bancarie (a)	-	158	76	158	8	503	91	510	668
Scienze statistiche e demografiche (a)	5	18	12	22	1	76	18	77	99
Scienze statistiche e attuariali	-	14	5	14	-	85	6	85	99
Scienze statistiche ed economiche (a)	-	62	25	62	6	341	62	347	409
Economia aziendale	26	351	136	376	-	1.933	279	1.933	2.309
Economia bancaria (a)	3	46	8	49	5	337	75	342	391
Economia politica	17	37	21	54	-	292	41	292	346
Econom. del commercio internaz. e mercati valutari (a)	19	66	21	85	12	309	56	321	406
Altri corsi del gruppo economico (a)	12	67	25	79	-	277	54	277	356
Gruppo politico-sociale	134	1.516	713	1.650	74	4.586	1.214	4.660	6.310
Scienze politiche	79	1.198	539	1.277	45	3.688	988	3.732	5.009
Sociologia	25	152	94	176	25	312	105	337	513
Relazioni pubbliche (a)	-	50	27	50	-	254	46	254	304
Scienze della comunicazione	30	117	52	146	4	332	75	336	482
Gruppo giuridico	371	4.725	1.059	5.096	48	4.404	1.312	4.452	9.548
Giurisprudenza e Scienze dell'amministr.	371	4.725	1.059	5.096	48	4.404	1.312	4.452	9.548
Gruppo letterario	350	1.718	1.206	2.068	192	5.217	2.123	5.409	7.477
Lettere	249	1.114	825	1.363	144	3.314	1.317	3.457	4.820
Materie letterarie	15	57	13	72	23	419	197	442	514
Filosofia	38	298	196	336	20	976	356	996	1.332
Discipline arti, musica e spettacolo (a)	23	85	49	108	-	136	89	136	244
Storia	8	63	41	70	-	178	89	178	248
Conservazione dei beni culturali	16	98	82	114	5	180	70	185	299
Altri corsi del gruppo letterario (a)	2	3	-	4	-	15	6	15	19
Gruppo linguistico	204	889	566	1.093	169	3.838	1.303	4.007	5.100
Lingue e letterature straniere moderne	46	250	190	296	57	1.061	388	1.118	1.414
Lingue e letterature straniere	150	562	349	712	107	2.617	880	2.724	3.436
Lingue e civiltà orientali (a)	4	29	19	33	4	77	20	81	114
Traduzione e interpretazione (a)	4	48	7	52	-	84	16	84	136
Gruppo insegnamento	94	344	246	438	48	1.575	611	1.623	2.061
Pedagogia	48	127	83	175	38	792	349	830	1.005
Scienze dell'educazione (a)	46	217	163	263	10	783	263	793	1.056
Gruppo psicologico	184	1.051	634	1.235	28	983	356	1.011	2.246
Psicologia	184	1.051	634	1.235	28	983	356	1.011	2.246

Con riferimento alla scelta formativa si nota che l'indirizzo di studio concluso influisce oltre che sulle opportunità di inserimento professionale anche sulla continuità del rapporto di lavoro. In particolare, i corsi di ingegneria e quelli che rientrano nell'area scientifica ed economica consentono un'attività lavorativa più duratura. A titolo di esempio, l'88,3 per cento dei laureati del gruppo ingegneria svolge un lavoro continuativo seguito dal gruppo chimico-farmaceutico con il

78 per cento. Di seguito troviamo gli altri gruppi: il gruppo scientifico con il 74,9 per cento, il gruppo economico-statistico con il 72,4 per cento ed architettura con il 70,1 per cento. Relativamente al gruppo medico e a quello giuridico, possiamo notare che le percentuali di occupati stabili sono inferiori alla media (rispettivamente, 17,6 per cento e il 47,6 per cento). Ciò non è indice, però, di una reale difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro perché i primi sono spesso impegnati in scuole di specializzazione e i secondi affrontano il più delle volte periodi di praticantato prima di iniziare l'attività professionale. Da un'analisi più dettagliata dei corsi di studio che hanno consentito un facile inserimento nel mondo del lavoro risulta che le migliori opportunità si sono presentate ai giovani provenienti da tutti i corsi del gruppo di ingegneria, con un tasso di occupazione che oscilla tra il 98,2 per cento e l' 80,7 per cento circa. Invece, i giovani che più difficilmente svolgono un lavoro stabile provengono dai corsi di sociologia (solo il 38,1 per cento ha un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea), pedagogia (con il 39,2 per cento) e materie letterarie (con il 48.3 per cento) (tavola 1.3).

Tav. 1.3 Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001 e corsi

CORSI	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a.=100,0)
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Totale	73,5	63,2	10,4	16,0	126.495
Gruppo scientifico	80,5	74,9	6,8	12,6	4.912
Matematica	76,4	72,9	10,7	12,8	1.669
Fisica	67,3	65,2	8,0	24,5	1.436
Informatica (b)	95,3	84,8	2,1	2,4	1.747
Altri corsi del gruppo scientifico (b)	82,2	73,5	3,1	14,5	59
Gruppo chimico-farmaceutico	82,0	78,0	5,4	12,4	4.390
Chimica	72,1	70,5	8,5	19,2	1.236
Chimica industriale	89,5	86,2	2,1	8,2	389
Farmacia	89,6	82,9	2,6	7,6	1.725
Chimica e tecnologie farmaceutiche	78,4	75,9	7,5	14,0	1.040
Gruppo geo-biologico	66,9	57,9	12,9	20,1	5.328
Scienze geologiche	79,8	68,4	10,6	9,5	1.211
Scienze naturali	71,8	56,7	11,8	16,2	847
Scienze biologiche	59,4	52,9	14,7	25,7	3.039
Scienze ambientali	79,4	72,2	4,9	15,5	231
Gruppo medico	20,0	17,6	3,0	76,9	6.859
Medicina e chirurgia	11,1	8,9	2,8	86,0	6.064
Odontoiatria e protesi dentaria	87,5	84,2	4,4	8,0	795

(a) (b) Confronta le corrispondenti note alla pagina successiva.

Tav. 1.3 segue Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001 e corsi

CORSI	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a. = 100,0)
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Gruppo ingegneria	93,0	88,3	2,3	4,6	14.563
Ingegneria meccanica	93,7	89,2	1,5	4,6	2.412
Ingegneria elettronica (b)	94,2	89,5	1,4	4,3	4.181
Ingegneria nucleare	80,7	77,9	3,5	15,7	120
Ingegneria chimica	89,5	87,8	3,7	6,6	753
Ingegneria aerospaziale (b)	88,6	85,4	4,1	7,1	682
Ingegneria civile ed edile (b)	92,0	85,3	4,1	3,8	2.804
Ingegneria informatica	92,9	90,6	1,0	5,9	879
Ingegneria delle telecomunicazioni	92,0	88,8	2,6	5,3	537
Ingegneria gestionale	98,2	93,4	1,4	0,2	1.264
Ingegneria ambiente e territorio	91,0	88,2	1,2	7,7	558
Altri corsi del gruppo ingegneria (b)	90,3	78,0	1,8	7,7	375
Gruppo architettura	84,2	70,1	7,4	8,2	7.567
Architettura	84,2	70,1	7,4	8,2	7.501
Altri corsi del gruppo architettura (b)	89,2	69,2	5,0	5,6	65
Gruppo agrario	77,0	68,5	10,2	12,6	2.587
Scienze agrarie (b)	77,3	66,5	9,4	13,1	895
Scienze forestali (b)	76,4	67,1	9,6	13,9	239
Medicina veterinaria	75,7	69,0	11,0	13,2	981
Scienze e tecnologie alimentari (b)	77,1	71,9	11,3	11,4	340
Altri corsi del gruppo agrario (b)	84,8	72,1	8,4	6,7	133
Gruppo economico-statistico	81,6	72,4	6,9	11,4	24.547
Economia e commercio	80,5	70,6	6,8	12,6	18.120
Scienze economiche e bancarie (b)	80,7	71,1	13,0	6,2	928
Scienze statistiche e demografiche (b)	78,0	71,3	9,9	11,9	131
Scienze statistiche e attuariali	79,4	76,8	14,3	6,2	129
Scienze statistiche ed economiche (b)	89,1	82,5	5,0	5,8	488
Economia aziendale	87,8	81,6	3,5	8,5	2.797
Economia bancaria (b)	86,1	78,5	7,5	6,2	487
Economia politica	94,4	86,6	1,0	4,4	379
Econom. del commercio internaz. E mercati valutari (b)	80,6	72,0	11,4	7,8	521
Altri corsi del gruppo economico (b)	71,0	60,7	14,0	14,8	567
Gruppo politico-sociale	82,5	63,1	10,9	6,4	9.667
Scienze politiche	83,0	65,1	10,7	6,1	7.497
Sociologia	77,7	38,1	15,3	6,9	1.215
Relazioni pubbliche (b)	94,5	90,2	1,0	4,3	337
Scienze della comunicazione	80,0	72,5	10,2	9,6	618
Gruppo giuridico	55,2	47,6	18,3	26,4	19.159
Giurisprudenza e Sc. dell'amministr.az.	55,2	47,6	18,3	26,4	19.159
Gruppo letterario	70,0	56,2	18,4	11,4	12.320
Lettere	69,6	56,8	18,7	11,5	7.788
Materie letterarie	69,1	48,3	22,9	7,8	984
Filosofia	68,8	55,8	18,6	12,5	2.281
Discipline arti, musica e spettacolo (b)	75,3	54,8	15,9	8,6	402
Storia	75,2	59,2	7,9	16,8	405
Conservazione dei beni culturali	74,2	63,7	15,8	9,8	437
Altri corsi del gruppo letterario (b)	93,1	79,5	-	6,8	22
Gruppo linguistico	76,8	62,7	14,2	8,9	7.539
Lingue e letterature straniere moderne	75,1	57,8	14,3	10,4	2.267
Lingue e letterature straniere	77,7	64,8	14,1	8,0	4.900
Lingue e civiltà orientali (b)	63,0	52,4	23,7	13,2	202
Traduzione e interpretazione (b)	88,7	78,1	4,8	6,4	170
Gruppo insegnamento	80,3	50,5	12,0	7,6	3.799
Pedagogia	74,8	39,2	15,4	9,7	2.344
Scienze dell'educazione (b)	89,1	68,7	6,6	4,2	1.455
Gruppo psicologico	76,8	62,4	13,9	9,1	3.258
Psicologia	76,8	62,4	13,9	9,1	3.258

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

Per quanto riguarda la ricerca attiva del lavoro, si nota che per il complesso dei laureati nel 1998 il tasso di disoccupazione ammonta a 7,6 per cento per i maschi e a 16,3 per cento per le femmine, denunciando in tal modo che le laureate provenienti da tutti i gruppi di corsi incontrano maggiori difficoltà dei colleghi maschi nel momento in cui vogliono svolgere un'attività lavorativa. Dalla stessa tabella emerge, inoltre, che il tasso di disoccupazione totale, che per il Paese nel suo complesso ammonta a 12,4 per cento, presenta valori molto diversi se consideriamo le tre principali ripartizioni geografiche: dal 5 per cento del Nord sale fino al 25,7 per cento del Mezzogiorno (Tav 1.4).

Tav. 1.4 Laureati del 1998 (a) in cerca di lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	TASSO DI DISOCCUPAZIONE (c)		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
GRUPPI DI CORSI			
Totale	12,4	7,6	16,3
Gruppo scientifico	7,7	6,1	9,6
Gruppo chimico-farmaceutico	6,2	5,5	6,6
Gruppo geo-biologico	16,1	8,2	21,0
Gruppo medico	13,0	11,4	15,4
Gruppo ingegneria	2,4	2,1	4,1
Gruppo architettura	8,1	5,4	10,9
Gruppo agrario	11,7	8,6	16,3
Gruppo economico-statistico	7,7	5,1	10,7
Gruppo politico-sociale	11,7	9,1	13,7
Gruppo giuridico	24,8	19,9	28,5
Gruppo letterario	20,8	15,1	22,4
Gruppo linguistico	15,6	16,5	15,6
Gruppo insegnamento	13,0	8,3	13,4
Gruppo psicologico	15,3	8,7	16,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Totale (d)	12,4	7,6	16,3
Nord	5,0	3,1	6,8
Centro	12,7	9,0	15,7
Mezzogiorno	25,7	15,7	33,4

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Il tasso di disoccupazione è calcolato rapportando i laureati "in cerca di lavoro" agli "attivi" (i laureati occupati o in cerca di lavoro).

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

Un altro aspetto interessante dell'analisi riguarda la modalità attraverso cui i laureati del 1998 hanno trovato l'attuale lavoro.

Dal prospetto che segue si evince che l'invio del curriculum ai datori di lavoro costituisce il più efficace canale di accesso all'occupazione (nel 32,6 per cento dei casi), in particolare per i gruppi economico-statistico (40,3 per cento) e linguistico (39,3 per cento). Segue il contatto diretto con i datori di lavoro - o per conoscenza diretta o a seguito di segnalazione da parte di familiari, amici o conoscenti - efficaci nel 16,4 per cento dei casi. Da considerare, poi, l'11,9 per cento del totale dei laureati ha iniziato a lavorare avviando un'attività autonoma e che il modo meno produttivo per la ricerca del lavoro è rappresentato dal ricorso all'agenzia di collocamento con l'1,9 per cento dei casi. Per quanto riguarda la modalità di assunzione più valida (l'invio del curriculum) non si notano differenze sostanziali nelle tre grandi ripartizioni geografiche mentre emergono significative differenze nell'entità dei laureati che svolgono un lavoro continuativo nelle tre ripartizioni: infatti l'incidenza dei lavoratori che operano al Nord ammonta al 56 per cento del totale dei laureati che lavorano nel Paese.(Tavola 1.5)

Tav 1.5 I laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo per modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Conoscenza del datore di lavoro o segnalaz. di parenti/conscenti	Segnalaz. di università e centri di formaz.	A seguito di stage	Per chiamata diretta della azienda	Con inserzioni sui giornali	Invio curriculum ai datori di lavoro	Per pubblico corso	Iniziando un lavoro autonomo	Attraverso un ufficio/agenzia di collocamento	Altro	Totale (v.a.=100,0)
GRUPPI DI CORSI											
Totale	16,4	4,7	4,3	6,3	10,1	32,6	9,2	11,9	1,9	2,0	79.973
Gruppo scientifico	14,3	6,8	3,4	10,8	14,4	33,3	11,5	2,3	0,8	1,8	3.681
Gruppo chimico-farmaceutico	20,0	7,3	5,3	8,5	12,6	32,8	1,8	6,4	1,8	3,0	3.428
Gruppo geo-biologico	16,0	5,7	5,7	4,6	13,3	28,9	9,4	11,0	2,3	2,6	3.086
Gruppo medico	21,1	5,7	2,5	4,4	2,5	9,2	5,1	45,3	-	3,7	1.213
Gruppo ingegneria	13,7	8,4	2,4	10,2	12,1	35,3	4,2	11,2	1,0	1,0	12.866
Gruppo architettura	18,5	2,8	2,2	2,8	5,3	18,3	5,4	40,5	1,3	2,5	5.308
Gruppo agrario	20,9	4,3	3,8	4,8	6,5	22,8	4,8	26,4	1,3	4,1	1.773
Gruppo economico-statistico	15,1	5,1	4,8	7,0	12,8	40,3	5,5	5,8	1,9	1,2	17.773
Gruppo politico-sociale	18,3	3,0	6,1	5,8	11,5	32,3	8,8	8,1	3,3	2,3	6.102
Gruppo giuridico	19,7	3,0	6,2	2,0	6,4	23,3	13,5	20,9	2,0	2,5	9.129
Gruppo letterario	14,7	3,0	3,3	4,5	6,3	33,7	22,9	5,0	2,7	3,5	6.935
Gruppo linguistico	16,9	0,9	3,3	5,7	11,3	39,3	13,4	4,1	3,3	1,3	4.727
Gruppo insegnamento	14,4	2,2	2,4	5,3	4,7	35,3	29,6	2,1	2,3	1,2	1.919
Gruppo psicologico	18,4	3,6	10,6	6,5	5,2	34,0	5,9	11,1	2,0	2,3	2.033
SESSO											
Totale	16,4	4,7	4,3	6,3	10,1	32,6	9,2	11,9	1,9	2,0	79.973
Maschi	15,6	5,4	3,0	7,7	10,7	31,9	6,0	16,2	1,5	1,6	38.733
Femmine	17,2	4,1	5,5	5,0	9,6	33,4	12,3	7,9	2,3	2,4	41.239
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Totale (c)	16,4	4,7	4,3	6,3	10,1	32,6	9,2	11,9	1,9	2,0	79.973
Nord	16,5	5,4	4,3	7,4	11,3	33,2	8,0	9,7	2,2	2,0	44.752
Centro	16,2	4,2	5,2	5,6	9,9	35,0	9,7	10,3	1,5	2,0	17.831
Mezzogiorno	16,8	3,8	3,4	4,3	7,4	29,0	12,2	19,3	1,7	2,1	17.378

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Un'informazione interessante che si può desumere dal prospetto seguente riguarda il tipo di lavoro svolto dai laureati del 1998 nel 2001; per tutti i gruppi di corsi il 68,8 per cento (57470/83525) svolge un lavoro alle dipendenze mentre il restante 31,2 per cento (26055/83525) è costituito da lavoratori indipendenti o da soggetti che svolgono un'attività di consulenza e/o collaborazione. Nello specifico si nota che la percentuale maggiore di indipendenti e consulenti e/o collaboratori si trova nel Mezzogiorno, 40,8 per cento (7750/18997) e si può giustificare col fatto che in quest'area più disagiata acquistano un peso rilevante le occupazioni occasionali e temporanee a cui si rivolgono sempre più spesso i giovani laureati in attesa di trovare un'occupazione più stabile (Tavola 1.6).

Tav. 1.6 Laureati del 1998 (a) che nel 2001 lavorano per tipo di lavoro, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	INDIPENDENTI E CONSULENTI/COLLABORATORI			DIPENDENTI			TOTALE		
	In modo continuativo	Occ./stag.	Totale (v.a.=100,0)	In modo continuativo	Occ./stag.	Totale (v.a.=100,0)	In modo continuativo	Occ./stag.	Totale (v.a.=100,0)
GRUPPI DI CORSI									
Totale	89,9	10,0	26.055	98,3	1,6	57.470	95,7	4,3	83.525
Gruppo scientifico	92,9	7,0	481	99,3	0,6	3.255	98,5	1,5	3.736
Gruppo chimico-farmaceutico	98,0	1,9	588	99,1	0,8	2.877	98,9	1,1	3.465
Gruppo geo-biologico	87,5	12,4	1.191	95,4	4,5	2.139	92,7	7,4	3.330
Gruppo medico	92,0	7,9	960	92,4	7,5	355	92,2	7,8	1.315
Gruppo ingegneria	93,9	6,0	2.720	99,6	0,3	10.341	98,5	1,5	13.061
Gruppo architettura	89,2	10,7	4.132	97,8	2,1	1.653	91,8	8,3	5.785
Gruppo agrario	90,5	9,4	1.058	97,9	2,0	832	93,8	6,2	1.890
Gruppo economico-statistico	90,7	9,2	3.347	99,2	0,7	14.854	97,6	2,4	18.201
Gruppo politico-sociale	91,8	8,1	1.650	98,4	1,5	4.660	96,7	3,3	6.310
Gruppo giuridico	92,7	7,2	5.096	98,9	1,0	4.452	95,6	4,4	9.548
Gruppo letterario	83,0	16,9	2.068	96,4	3,5	5.409	92,8	7,2	7.477
Gruppo linguistico	81,3	18,6	1.093	95,7	4,2	4.007	92,7	7,3	5.100
Gruppo insegnamento	78,5	21,4	438	97,0	2,9	1.623	93,1	6,9	2.061
Gruppo psicologico	85,0	14,9	1.235	97,1	2,8	1.011	90,6	9,4	2.246
SESSO									
Totale	89,9	10,0	26.055	98,3	1,6	57.470	95,7	4,3	83.525
Maschi	93,1	6,9	13.273	99,0	0,9	26.632	97,1	2,9	39.905
Femmine	86,7	13,3	12.782	97,8	2,1	30.838	94,5	5,5	43.620
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Totale (c)	89,9	10,0	26.055	98,3	1,6	57.470	95,7	4,3	83.525
Nord	92,6	7,4	12.112	99,3	0,7	33.778	97,5	2,5	45.890
Centro	91,2	8,8	6.193	98,0	1,9	12.433	95,7	4,3	18.626
Mezzogiorno	84,8	15,2	7.750	96,1	3,9	11.247	91,5	8,5	18.997

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

A sostegno di quanto appena evidenziato, dal prospetto seguente emerge che tra coloro che svolgono un'attività a tempo indeterminato ben il 70,7 per cento lavora al Nord, contro il 59,1 per cento e il 57 per cento di coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato, rispettivamente nel Centro e nel Mezzogiorno. Di converso, aumenta dal Nord al Sud non solo la percentuale di coloro che svolgono un'attività lavorativa sulla base di un contratto a tempo determinato (dal 26,7 per cento al 37,5 per cento) ma anche la quota di quei laureati che lavorano senza contratto (dal 2,6 per cento al 5,3 per cento). E' interessante notare poi che, per l'intero Paese, la percentuale di laureati che svolgono un'attività continuativa sulla base di un contratto a tempo indeterminato è di 65,4 per cento mentre i valori superiori alla media si hanno nel gruppo ingegneria con l'81,5 per cento, seguito dai gruppi chimico-farmaceutico ed economico-statistico, entrambi con un'incidenza del 75,5 per cento. Risulta, infine, che il vantaggio di un rapporto di lavoro in base ad un contratto a tempo indeterminato è essenzialmente maschile: la percentuale di laureati maschi che lavora con un

contratto a tempo indeterminato è del 71,9 per cento contro il 59,9 per cento delle donne. (TAVOLA 1.7)

Tav. 1.7 Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo secondo il tipo di contratto, per gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica.

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO				Totale	Lavora senza contratto	Totale (v.a.=100,0)
	Contratto a tempo indeterminato	Di formazione e lavoro	Di collabo- razione coordinata e continuativa	Altro tipo di contratto a termine			
GRUPPI DI CORSI							
Totale	65,4	5,9	10,7	14,7	31,2	3,3	66.824
Gruppo scientifico	72,2	5,4	7,0	14,8	27,2	0,5	3.543
Gruppo chimico-farmaceutico	75,5	8,4	5,8	9,3	23,5	0,9	3.162
Gruppo geo-biologico	49,5	4,8	19,2	23,5	47,5	2,9	2.625
Gruppo medico	38,8	-	14,5	35,8	50,1	10,9	489
Gruppo ingegneria	81,5	6,9	3,2	6,6	16,7	1,7	11.059
Gruppo architettura	48,0	2,8	20,5	14,6	37,9	13,9	2.570
Gruppo agrario	51,8	4,4	16,9	21,2	42,5	5,6	1.097
Gruppo economico-statistico	75,4	7,4	6,3	8,8	22,5	2,0	16.311
Gruppo politico-sociale	63,3	7,0	14,0	13,1	34,2	2,5	5.454
Gruppo giuridico	53,9	7,1	12,9	14,8	34,9	11,1	6.217
Gruppo letterario	48,9	2,9	18,4	28,1	49,4	1,6	6.427
Gruppo linguistico	57,7	4,4	13,1	23,7	41,3	1,0	4.428
Gruppo insegnamento	52,5	1,6	11,5	31,5	44,6	2,8	1.842
Gruppo psicologico	41,6	2,6	30,5	21,1	54,3	4,1	1.599
SESSO							
Totale	65,4	5,9	10,7	14,7	31,2	3,3	66.824
Maschi	71,9	6,6	7,9	10,1	24,5	3,4	30.491
Femmine	59,9	5,4	13,0	18,5	36,8	3,2	36.333
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Totale (c)	65,4	5,9	10,7	14,7	31,2	3,3	66.824
Nord	70,7	5,5	8,7	12,4	26,7	2,6	38.570
Centro	59,1	6,8	14,2	16,5	37,5	3,3	15.019
Mezzogiorno	57,1	6,1	12,4	19,1	37,5	5,3	13.223

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998, quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea e quanti svolgono un lavoro indipendente.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

La grande maggioranza dei laureati (l'82 per cento) lavorano nel settore privato. Le aziende private attraggono principalmente i laureati dei gruppi chimico-farmaceutico, economico-statistico e ingegneria. Ciò è vero sia per i laureati che lavorano alle dipendenze sia per chi lavora come autonomo o consulente e/o collaboratore. Per quanto riguarda il confronto fra le scelte di lavoro nel pubblico e del privato nell'ambito delle ripartizioni geografiche (Nord, Centro, Mezzogiorno), si rende evidente che man mano che si scende dal Nord alle aree del Meridione va diminuendo la percentuale dei laureati che lavorano nel privato (rispettivamente 84,5 per cento, 80 per cento, 77,7 per cento), specialmente nel caso dei laureati che lavorano alle dipendenze (Tav. 1.8).

Tav. 1.8 Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo come indipendente o dipendente nel settore pubblico o privato per gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	INDIPENDENTI E CONSULENTI/COLLABORATORI			DIPENDENTI			TOTALE		
	Pubblico	Privato	Totale (v.a.= 100,0)	Pubblico	Privato	Totale (v.a.= 100,0)	Pubblico	Privato	Totale (v.a.= 100,0)
GRUPPI DI CORSI									
Totale	10,2	89,8	23.432	21,1	78,8	56.540	18,0	82,0	79.973
Gruppo scientifico	22,6	77,4	447	22,1	77,8	3.234	22,2	77,8	3.681
Gruppo chimico-farmaceutico	8,3	91,7	576	9,6	90,3	2.852	9,5	90,5	3.428
Gruppo geo-biologico	19,7	80,3	1.043	30,0	69,9	2.043	26,6	73,4	3.086
Gruppo medico	9,4	90,6	884	50,7	49,2	328	20,6	79,4	1.213
Gruppo ingegneria	8,2	91,8	2.556	10,6	89,3	10.310	10,1	89,9	12.866
Gruppo architettura	6,3	93,7	3.689	30,0	69,9	1.619	13,5	86,5	5.308
Gruppo agrario	11,6	88,4	958	21,1	78,8	815	16,0	84,0	1.773
Gruppo economico-statistico	6,7	93,3	3.036	10,4	89,5	14.737	9,8	90,2	17.773
Gruppo politico-sociale	10,3	89,7	1.516	18,2	81,7	4.586	16,3	83,7	6.102
Gruppo giuridico	3,5	96,5	4.725	34,8	65,1	4.404	18,6	81,4	9.129
Gruppo letterario	17,3	82,7	1.718	46,0	53,9	5.217	39,0	61,0	6.935
Gruppo linguistico	19,3	80,7	889	25,0	74,9	3.838	23,9	76,1	4.727
Gruppo insegnamento	34,1	65,9	344	54,1	45,8	1.575	50,6	49,4	1.919
Gruppo psicologico	28,9	71,1	1.051	30,3	69,6	983	29,6	70,4	2.033
SESSO									
Totale	10,2	89,8	23.432	21,1	78,8	56.540	18,0	82,0	79.973
Maschi	6,9	93,1	12.354	14,2	85,7	26.379	11,9	88,1	38.733
Femmine	14,0	86,0	11.078	27,1	72,8	30.162	23,6	76,4	41.239
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Totale (c)	10,2	89,8	23.432	21,1	78,8	56.540	18,0	82,0	79.973
Nord	9,5	90,5	11.214	17,5	82,5	33.538	15,5	84,5	44.752
Centro	12,3	87,7	5.645	23,5	76,4	12.186	20,0	80,0	17.831
Mezzogiorno	9,8	90,2	6.573	29,9	70,1	10.805	22,3	77,7	17.378

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Se consideriamo una disaggregazione più ampia: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole si vede più chiaramente come diminuisce la quota di laureati che lavorano come dipendenti del settore privato: da un massimo di 84 per cento del Nord-Ovest fino al 62 per cento circa delle Isole. (tav. 1.9)

Tav. 1.9 Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea come indipendenti, consulenti/collaboratori o dipendenti nel settore pubblico o privato per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica - Maschi e Femmine - (Dati assoluti e composizione percentuale)

GRUPPI RIPARTIZIONI	DI GEOGRAFICHE	CORSI (a)	Dati assoluti					Composizione percentuale						
			Indipen- denti	Consu- lenti/ collabo- ratori	Dipendenti nel settore:			Totale	Indipen- denti	Consu- lenti/ collabo- ratori	Dipen- denti	Totale	Dipendenti nel settore:	
					Pubblico	Privato	Totale						Pubblico	Privato
GRUPPI DI CORSI														
Totale			13.149	10.283	11.951	44.589	56.540	79.973	16,4	12,8	70,6	100,0	21,1	78,8
Gruppo scientifico			138	309	715	2.519	3.234	3.681	3,7	8,4	87,8	100,0	22,1	77,8
Gruppo chimico-farmaceutico			266	310	277	2.575	2.852	3.428	7,7	9,0	83,1	100,0	9,6	90,3
Gruppo geo-biologico			461	582	615	1.428	2.043	3.086	14,9	18,8	66,1	100,0	30,0	69,9
Gruppo medico			723	161	167	162	328	1.213	59,6	13,2	27,0	100,0	50,7	49,2
Gruppo ingegneria			1.807	749	1.097	9.213	10.310	12.866	14,0	5,8	80,1	100,0	10,6	89,3
Gruppo architettura			2.738	951	487	1.132	1.619	5.308	51,5	17,9	30,4	100,0	30,0	69,9
Gruppo agrario			677	281	172	643	815	1.773	38,1	15,8	45,9	100,0	21,1	78,8
Gruppo economico-statistico			1.461	1.575	1.533	13.203	14.737	17.773	8,2	8,8	82,9	100,0	10,4	89,5
Gruppo politico-sociale			648	868	838	3.748	4.586	6.102	10,6	14,2	75,1	100,0	18,2	81,7
Gruppo giuridico			2.912	1.813	1.535	2.869	4.404	9.129	31,8	19,8	48,2	100,0	34,8	65,1
Gruppo letterario			508	1.210	2.405	2.812	5.217	6.935	7,3	17,4	75,2	100,0	46,0	53,9
Gruppo linguistico			299	590	960	2.878	3.838	4.727	6,3	12,4	81,1	100,0	25,0	74,9
Gruppo insegnamento			77	267	853	722	1.575	1.919	4,0	13,9	82,0	100,0	54,1	45,8
Gruppo psicologico			435	616	298	685	983	2.033	21,3	30,2	48,3	100,0	30,3	69,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Totale (b)			13.149	10.283	11.951	44.589	56.540	79.973	16,4	12,8	70,6	100,0	21,1	78,8
Nord-Ovest			3.624	3.040	3.295	17.364	20.659	27.323	13,2	11,1	75,6	100,0	15,9	84,0
Nord-Est			2.558	1.992	2.558	10.321	12.879	17.429	14,6	11,4	73,8	100,0	19,8	80,1
Centro			2.812	2.833	2.864	9.321	12.186	17.831	15,7	15,8	68,3	100,0	23,5	76,4
Sud			2.926	1.690	2.046	5.638	7.684	12.301	23,7	13,7	62,4	100,0	26,6	73,3
Isole			1.228	728	1.188	1.933	3.121	5.077	24,1	14,3	61,4	100,0	38,0	61,9

(a) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

Un aspetto interessante riguardante i laureati che svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno è costituito dal guadagno mensile netto. Puntualizzando l'attenzione sui gruppi di corsi (tavola 1.10), si rileva che il guadagno medio mensile è di €1191 ; in particolare, coloro che guadagnano di più provengono dal gruppo medico con uno stipendio medio mensile di € 1662 seguito dal gruppo ingegneria con un guadagno medio mensile di € 1356 mentre i guadagni più contenuti si hanno nei gruppi : insegnamento con € 1012, linguistico con € 1022, giuridico con € 1029 e letterario con

€ 1031. Dai dati risulta, altresì, che i maschi hanno un reddito mensile netto superiore alle femmine in tutte le ripartizioni geografiche e che, per il totale maschi e femmine, il reddito medio netto diminuisce passando dal Nord al Mezzogiorno. (Tav. 1.10)

Tav. 1.10 Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno per classi di guadagno mensile netto (b), gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (c)	Fino a 800 euro	Da 800,01 a 1100 euro	Da 1100,01 a 1500 euro	Oltre i 1500 euro	Totale (v.a.=100,0)	Reddito medio mensile netto
MASCHI E FEMMINE						
GRUPPI DI CORSI						
Totale	8,6	38,3	37,4	15,7	63.378	1.191
Gruppo scientifico	3,2	32,1	48,1	16,6	3.227	1.246
Gruppo chimico-farmaceutico	1,6	41,1	44,4	12,9	2.760	1.221
Gruppo geo-biologico	9,6	45,9	35,9	8,6	2.405	1.114
Gruppo medico	6,2	20,6	18,5	54,7	810	1.662
Gruppo ingegneria	1,7	18,6	52,5	27,2	11.322	1.356
Gruppo architettura	17,4	41,2	23,7	17,7	3.946	1.152
Gruppo agrario	16,6	41,8	25,2	16,4	1.338	1.152
Gruppo economico-statistico	4,4	33,0	46,5	16,2	15.213	1.246
Gruppo politico-sociale	7,4	47,9	30,9	13,9	4.913	1.152
Gruppo giuridico	25,4	36,5	28,7	9,3	6.849	1.029
Gruppo letterario	11,4	61,5	21,0	6,1	4.906	1.031
Gruppo linguistico	8,2	67,5	19,6	4,7	3.285	1.022
Gruppo insegnamento	14,5	64,1	18,0	3,4	1.252	1.012
Gruppo psicologico	11,7	54,5	22,3	11,5	1.150	1.095
MASCHI E FEMMINE						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (d)	8,6	38,3	37,4	15,7	63.378	1.191
Nord	5,4	37,4	40,3	16,8	36.744	1.225
Centro	9,7	38,0	36,5	15,8	14.076	1.177
Mezzogiorno	16,7	41,2	29,9	12,2	12.556	1.108
MASCHI						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (d)	6,9	27,2	43,2	22,8	32.109	1.287
Nord	4,2	25,3	45,9	24,6	18.579	1.322
Centro	7,1	27,7	43,6	21,6	7.016	1.269
Mezzogiorno	14,3	32,0	35,0	18,8	6.514	1.208
FEMMINE						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (d)	10,3	49,8	31,5	8,4	31.269	1.092
Nord	6,6	49,8	34,6	8,9	18.165	1.126
Centro	12,2	48,2	29,5	10,1	7.059	1.085
Mezzogiorno	19,3	51,3	24,4	5,1	6.041	1.000

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Sono esclusi quanti non lo hanno indicato.

(c) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

2 I DIPLOMATI E IL MERCATO DEL LAVORO

Questa parte del lavoro è dedicata all'analisi delle modalità di inserimento dei neo-diplomati della scuola secondaria superiore nel mercato del lavoro. Negli anni immediatamente successivi al conseguimento del diploma, questi giovani incontrano le prime difficoltà nella ricerca di un'occupazione perché, anche se decidono di proseguire gli studi all'università, in buona parte cercano pure un lavoro per cui si verificano situazioni in cui gli studenti sono al tempo stesso studenti e lavoratori.

L'indagine dell'Istat, nell'analizzare la condizione lavorativa dei neo-diplomati, pone quindi una particolare attenzione nell'evidenziare eventuali intersezioni tra studio, lavoro e ricerca di un'occupazione cercando di fare emergere, attraverso il questionario, i diversi aspetti delle condizioni professionali in cui si trovano i neo-diplomati, specialmente quando continuano il percorso formativo.

Nel tentativo di cogliere le determinanti dei diversi percorsi, l'analisi tiene in considerazione anche il contesto economico e sociale in cui si è formato lo studente consentendo, in questo modo, di valutare l'interazione esistente tra estrazione sociale e selezione /espulsione operata dall'università. In particolare, l'indagine è riferita a una singola leva di studenti intervistati a circa tre anni dal conseguimento del titolo, per cui nel corso del 2001 sono stati intervistati i giovani che nel 1998 hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore il cui ammontare è di 478.904 unità, di cui 223.903 maschi e 255.001 femmine.

L'indagine è di tipo campionario a due stadi con stratificazione delle unità primarie: le unità di primo stadio sono le scuole secondarie superiori, quelle di secondo stadio i diplomati dell'anno 1998. Il campione è così formato: al primo stadio abbiamo 1752 scuole, al secondo stadio 23.262 diplomati.

L'indagine si è svolta in due fasi: la prima, che ha coinvolto le scuole, è stata di tipo postale, la seconda, rivolta ai diplomati, è avvenuta tramite intervista telefonica, con il sistema C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview). L'obiettivo principale della prima fase è stato quello di ottenere la lista e i recapiti telefonici dei diplomati sui quali condurre l'indagine vera e propria. Nella seconda fase i diplomati selezionati sono stati contattati telefonicamente da una società specializzata. Le scuole-campione, oltre a costituire il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i numeri di telefono dei giovani sui quali è stata condotta l'indagine, hanno fornito una serie di informazioni anagrafiche e sul percorso scolastico dei diplomati.

Il questionario somministrato alle unità del campione è costituito da tre sezioni tematiche; la prima sezione è dedicata al curriculum degli studenti e alle attività di qualificazione dopo il diploma, la

seconda articolata in due aree riguardanti le esperienze lavorative e la ricerca del lavoro mentre nella terza si chiedono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche.

2.1 Analisi dei dati dei diplomati

Dopo tre anni dal conseguimento del diploma, il 55 per cento dei diplomati svolge un'attività lavorativa mentre il 16,8 per cento cerca lavoro, il 24,8 per cento studia e il 2,9 per cento si trova in altra condizione. Naturalmente, la percentuale di chi lavora, una volta conseguito il diploma secondario, è molto più elevata, con valori tra il 67 per cento e il 76 per cento, per i possessori di diploma tecnico e professionale mentre per chi ha conseguito la maturità liceale scende al 28,6 per cento. Da notare che il tasso di occupazione dei maschi (58,7 per cento) è più elevato di quello delle femmine (52,7 per cento) e che, per entrambi i sessi, la percentuale di coloro che lavorano va diminuendo dal Nord al Mezzogiorno mentre aumenta rapidamente la percentuale di coloro che cercano lavoro (dal 7,9 per cento del Nord al 25,5 per cento del Mezzogiorno). (Tav . 2.1)

Tav. 2.1 Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Lavorano	NON LAVORANO			Totale (V.A.=100,0)
		Cercano lavoro (b)	Studiano (c)	Altra condizione	
TIPI DI SCUOLA					
Totale scuole superiori	55,5	16,8	24,8	2,9	478.904
Istituti Professionali (d)	75,7	16,4	5,2	2,7	77.291
Istituti Tecnici	67,3	15,6	14,0	3,2	199.955
Licei	28,6	15,4	53,9	2,1	141.638
Istituti Magistrali	53,6	25,3	18,3	2,9	44.294
Altri tipi di scuole	55,5	21,6	15,6	7,3	15.726
RIPARTIZIONI					
Nord	65,9	7,9	23,7	2,5	173.319
Centro	55,6	13,6	27,8	3,0	94.703
Mezzogiorno	47,0	25,5	24,4	3,2	210.882
MASCHI					
Totale	58,7	14,6	23,5	3,2	223.903
Nord	64,3	8,1	23,9	3,7	80.898
Centro	57,3	12,7	26,7	3,3	43.792
Mezzogiorno	54,8	20,6	21,9	2,7	99.213
FEMMINE					
Totale	52,7	18,7	25,9	2,7	255.001
Nord	67,2	7,7	23,6	1,5	92.421
Centro	54,2	14,3	28,8	2,7	50.911
Mezzogiorno	40,0	29,8	26,6	3,6	111.669

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Inclusi eventuali studenti.

(c) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

(d) Sono incluse le scuole magistrali.

Dalla tavola successiva (Tav 2.2) possiamo ricavare un'informazione molto interessante: vi è una decisa correlazione inversa tra il voto ottenuto al diploma e la percentuale di coloro che lavorano, mentre notiamo che vi è una correlazione diretta tra voto di diploma e percentuale dei diplomati che studia a tre anni dalla fine del percorso scolastico. Pertanto, i giovani con voti di diploma più alti spesso preferiscono continuare la propria formazione rimandando il momento dell'inserimento nel mercato del lavoro; tuttavia occorre puntualizzare che la maggiore propensione delle ragazze a proseguire gli studi in molti casi viene giustificata dal fatto che incontrano più difficoltà a trovare lavoro.

Tav 2.2 Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001 e voto di diploma

VOTO DI DIPLOMA	Lavorano	NON LAVORANO			Totale (V.A.=100,0)
		Cercano lavoro (a)	Studiano (b)	Altra condizione	
Totale	55,5	16,8	24,8	2,9	478.904
36-41	66,3	17,9	12,4	3,4	166.765
42-47	56,7	17,5	22,5	3,3	142.722
48-53	48,3	16,1	33,3	2,3	89.682
54-60	39,1	13,8	45,3	1,7	79.735

(a) Inclusi eventuali studenti.

(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Infatti, dalla tavola 2.3 risulta che i tassi di disoccupazione sono decisamente più alti per le ragazze (il 26,2 per cento è in cerca di lavoro) che per i ragazzi (19,9 per cento) e sono di oltre il triplo nelle zone del Mezzogiorno rispetto a quelli del Nord (il 35,1 per cento contro il 10,7 per cento, rispettivamente). Al Nord le disoccupate rappresentano una quota leggermente inferiore ai maschi; al Centro la differenza cresce a vantaggio degli uomini mentre nel mezzogiorno la differenza tra i tassi di disoccupazione maschile e femminile è di circa 15 punti percentuali (42,7 per cento di disoccupate contro il 27,3 per cento dei disoccupati) (tav 2.3).

Tav. 2.3 Diplomati del 1998 in cerca di lavoro nel 2001 per sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (tassi di disoccupazione) (a).

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
TIPI DI SCUOLA			
Totale scuole superiori	23,2	19,9	26,2
Istituti Professionali (c)	17,8	15,3	19,9
Istituti Tecnici	18,8	18,2	19,6
Licei	35,0	31,4	37,7
Istituti Magistrali	32,0	17,3	33,9
Altri tipi di scuole	28,0	23,0	30,1
RIPARTIZIONI			
Nord	10,7	11,2	10,3
Centro	19,6	18,2	20,9
Mezzogiorno	35,1	27,3	42,7

(a) I tassi di disoccupazione sono ottenuti rapportando i giovani in cerca di lavoro al totale di quanti lavorano o cercano lavoro.

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Un elemento interessante che riguarda i diplomati (tav. 2.4) è costituito dalla possibilità che a tre anni dal conseguimento del titolo abbiano avuto o meno un'opportunità di lavoro. Circa il 74 per cento del totale ha svolto un'attività lavorativa, specialmente coloro che provengono da istituti professionali e tecnici la cui percentuale, rispettivamente, ha raggiunto l'85,8 per cento e l'82,5 per cento. Relativamente all'area geografica di appartenenza, i diplomati del Nord hanno avuto più opportunità. Infatti, con riferimento alle cinque ripartizioni (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole) le regioni più "ricche" offrono maggiori possibilità in termini di occasioni di lavoro: all'84,3 per cento dei diplomati del Nord-Ovest che ha avuto opportunità di lavoro corrisponde il 62,7 per cento dei giovani delle Isole (tav. 2.4)

Tav. 2.4 Diplomati del 1998 che hanno avuto o meno opportunità di lavoro dopo il diploma per tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Hanno avuto opportunità di lavoro	Non hanno avuto opportunità di lavoro	Totale (V.A.=100,0)	HANNO AVUTO OPPORTUNITA' DI LAVORO	
				Hanno accettato	Non hanno accettato
TIPI DI SCUOLA					
Totale scuole superiori	74,2	25,8	478.904	82,3	17,7
Istituti Professionali (b)	85,8	14,2	77.291	88,6	11,4
Istituti Tecnici	82,5	17,5	199.955	82,0	18,0
Licei	57,0	43,0	141.638	74,3	25,7
Istituti Magistrali	71,2	28,8	44.294	90,0	10,0
Altri tipi di scuole	77,4	22,6	15.726	86,7	13,3
RIPARTIZIONI					
Nord-Ovest	84,3	15,7	99.955	80,4	19,6
Nord-Est	84,3	15,7	73.364	82,9	17,1
Centro	77,3	22,7	94.703	82,8	17,2
Sud	65,4	34,6	146.554	81,9	18,1
Isole	62,7	37,3	64.328	85,9	14,1
SESSO					
Maschi	77,3	22,7	223.903	80,0	20,0
Femmine	71,5	28,5	255.001	84,6	15,4

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Proseguendo un'analisi più dettagliata della quota di diplomati che lavora (55,5 per cento) si nota che il 58,6 per cento si dedica esclusivamente all'attività lavorativa mentre il 20,8 per cento è in cerca di una nuova occupazione (tav. 2.5).

Tav 2.5 Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano per condizione rispetto alla ricerca di lavoro e allo studio, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso.

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Lavorano	di cui				Totale (V.A.=100,0)
		Solo lavoro	Lavoro e ricerca	Lavoro e studio	Lavoro, ricerca e studio	
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	55,5	58,6	16,9	20,6	3,9	265.964
Istituti Professionali (b)	75,7	70,5	20,5	7,3	1,7	58.511
Istituti Tecnici	67,3	65,8	18,8	12,3	3,1	134.497
Licei	28,6	21,5	4,9	64,3	9,2	40.500
Istituti Magistrali	53,6	51,3	16,4	27,4	5,0	23.732
Altri tipi di scuole	55,5	59,3	19,0	18,0	3,7	8.725
RIPARTIZIONI						
Nord	65,9	64,1	13,4	20,0	2,5	114.170
Centro	55,6	59,1	15,4	21,6	3,9	52.660
Mezzogiorno	47,0	52,0	21,7	20,9	5,5	99.133
SESSO						
Maschi	58,7	62,8	17,1	17,3	2,9	131.524
Femmine	52,7	54,4	16,7	24,0	4,9	134.440

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Considerando in modo più specifico i diplomati per tipo di scuola risulta che fra i diplomati del liceo si ha la più alta percentuale di lavoratori che studiano: il 73,5 per cento; questa percentuale si riduce notevolmente fino ad arrivare al 9 per cento dei diplomati degli istituti professionali. Se, invece, consideriamo i diplomati in cerca di occupazione mettendo in rilievo le situazioni miste di studio e ricerca del lavoro, (tav. 2.6) mostra che il 33,1 per cento dei diplomati disoccupati svolge un lavoro precario e ne cerca un altro mentre il 30,4 per cento studia pur non tralasciando la ricerca attiva di un lavoro. Scendendo nel dettaglio dei tipi di scuola, si trovano naturalmente percentuali molto diverse in corrispondenza alla tipologie sopra esaminate, con una netta prevalenza della ricerca del lavoro da parte dei diplomati degli istituti tecnici, professionali e magistrali e con invece una maggiore quota di coloro che cercano lavoro e nel frattempo studiano tra i diplomati dei licei. (tav. 2.6).

Tav. 2.6 Diplomati del 1998 che nel 2001 cercano lavoro per condizione rispetto al lavoro e allo studio, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	In cerca di lavoro	di cui				Totale (V.A.=100,0)
		Solo ricerca	Ricerca e lavoro	Ricerca e studio	Ricerca, lavoro e studio	
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	28,3	28,8	33,1	30,4	7,7	135.528
Istituti Professionali	33,2	38,3	46,8	11,1	3,8	25.637
Istituti Tecnici	30,4	30,2	41,7	21,2	6,9	60.695
Licei	19,5	7,8	7,2	71,5	13,5	27.564
Istituti Magistrali	36,7	40,8	23,9	28,0	7,3	16.252
Altri tipi di scuole	34,2	38,5	30,8	24,7	6,0	5.381
RIPARTIZIONI						
Nord	18,4	13,2	48,1	29,7	9,0	31.854
Centro	24,3	22,9	35,2	33,0	9,0	23.055
Mezzogiorno	38,2	36,6	26,6	30,0	6,7	80.619
SESSO						
Maschi	26,2	27,9	38,2	27,5	6,4	58.774
Femmine	30,1	29,4	29,2	32,7	8,6	76.754

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Andando a considerare, infine, le interazioni tra studio, lavoro e ricerca del lavoro da parte di quei diplomati che a tre anni dal conseguimento del titolo risultano studenti (47,1 per cento) si vede (tav.2.7) che il 52,7 per cento è costituito da “studenti a tempo pieno”, cioè da studenti che non lavorano e non cercano lavoro, gli altri (47,3 per cento) sono studenti lavoratori oppure che non sono occupati ma cercano lavoro (tav.2.7).

Tav 2.7 Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano per condizione occupazionale, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso.

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Studenti	di cui				Totale (V.A.=100,0)
		Solo studio	Studio e lavoro	Studio e ricerca	Studio, lavoro e ricerca	
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	47,1	52,7	24,4	18,3	4,6	225.374
Istituti Professionali (b)	15,7	33,0	35,5	23,5	8,0	12.105
Istituti Tecnici	30,7	45,4	26,9	20,9	6,8	61.415
Licei	88,9	60,7	20,7	15,7	3,0	125.856
Istituti Magistrali	45,9	39,9	31,9	22,4	5,8	20.327
Altri tipi di scuole	36,1	43,2	27,7	23,4	5,7	5.672
RIPARTIZIONI						
Nord	44,0	53,9	29,9	12,4	3,8	76.221
Centro	50,1	55,6	24,0	16,0	4,4	47.406
Mezzogiorno	48,2	50,5	20,4	23,8	5,3	101.746
SESSO						
Maschi	42,6	55,3	23,8	17,0	3,9	95.330
Femmine	51,0	50,8	24,8	19,3	5,1	130.044

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.
(b) Sono incluse le scuole magistrali.

A tre anni dal conseguimento del diploma l'81 per cento dei diplomati che lavorano sono impegnati in un lavoro continuativo mentre per il 19 per cento circa l'attività lavorativa è di tipo occasionale o stagionale (Tav.2.8). Naturalmente tali percentuali variano in relazione al tipo di diploma conseguito raggiungendo, per coloro che svolgono un lavoro continuativo, l'87 per cento per i diplomati degli istituti professionali e tecnici; anche la distribuzione geografica dei diplomati che svolgono un lavoro continuativo presenta valori differenziati (più elevati al Nord e più contenuti nel Mezzogiorno). Da notare che l'incidenza delle diplomate che lavorano in maniera continuativa presenta lo stesso andamento anche se con livelli più bassi, in corrispondenza ai vari tipi di scuola frequentata e alle aree di appartenenza.

Tav 2.8 Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano per sesso, periodicità del lavorotipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	MASCHI E FEMMINE			MASCHI			FEMMINE		
	Lavora- no in modo conti- nuativo	Occasio- nalmente/ stagio- nalmente	Totale (V.A.=100,0)	Lavora- no in modo conti- nuativo	Occasio- nalmente/ stagio- nalmente	Totale (V.A.=100,0)	Lavora- no in modo conti- nuativo	Occasio- nalmente/ stagio- nalmente	Totale (VA=100,0)
TIPI DI SCUOLA									
Totale scuole superiori	80,9	19,1	265.964	83,4	16,6	131.524	78,5	21,5	134.440
Istituti Professionali (b)	87,0	13,0	58.511	87,4	12,6	27.967	86,6	13,4	30.543
Istituti Tecnici	86,5	13,5	134.497	87,4	12,6	79.535	85,2	14,8	54.962
Licei	57,3	42,7	40.500	61,3	38,7	18.104	54,0	46,0	22.395
Istituti Magistrali	75,6	24,4	23.732	73,7	26,3	3.187	75,9	24,1	20.545
Altri tipi di scuole	78,1	21,9	8.725	81,6	18,4	2.731	76,6	23,4	5.994
RIPARTIZIONI									
Nord	87,7	12,3	114.170	91,1	8,9	52.025	84,7	15,3	62.145
Centro	82,3	17,7	52.660	85,0	15,0	25.086	79,9	20,1	27.575
Mezzogiorno	72,4	27,6	99.133	75,2	24,8	54.413	69,1	30,9	44.720

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.
(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Dal prospetto che segue si possono trarre informazioni interessanti sulle caratteristiche dell'attività svolta dai diplomati alle dipendenze; infatti, ben il 92,5 per cento di questi soggetti svolge un lavoro regolarizzato (hanno un datore di lavoro che paga loro i contributi), tale quota però si abbassa passando dal Nord al Sud per quasi tutti i tipi di diplomati. E' di rilievo, inoltre, che rispetto ai loro colleghi le diplomate presentino condizioni di lavoro irregolare in misura maggiore specialmente nel Mezzogiorno. (Tav. 2.9).

Tav. 2.9 Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro regolarizzato (a) per ripartizione geografica (b), tipo di scuola e sesso.

TIPI DI SCUOLA E SESSO	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
TIPI DI SCUOLA				
Totale scuole superiori	92,5	97,4	92,1	84,8
Istituti Professionali (c)	93,5	98,2	93,3	84,5
Istituti Tecnici	93,9	98,6	93,6	86,7
Licei	84,8	87,7	84,1	81,0
Istituti Magistrali	90,6	99,9	92,0	81,4
Altri tipi di scuole	86,1	91,7	83,9	80,0
SESSO				
Maschi	93,2	97,8	91,9	88,2
Femmine	91,8	97,2	92,3	80,6

(a) Sono inclusi solamente quanti svolgono un lavoro continuativo alle dipendenze iniziato dopo il diploma

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Tra quanti sono occupati alle dipendenze o lavorano come consulenti/collaboratori poco meno della metà (il 46,9 per cento) ha un contratto a tempo determinato, e l'8,5 per cento dichiara di non avere alcun tipo di contratto. Tra i soggetti che svolgono un lavoro continuativo in condizioni più precarie (con contratto a tempo determinato o senza contratto), troviamo ancora i diplomati dei licei. Il legame tra lavoro irregolare e carenza di opportunità di lavoro emerge anche dall'analisi territoriale: il 16,3 per cento dei diplomati che lavorano nel Mezzogiorno non hanno un contratto contro il 3,5 per cento del Nord (Tav. 2.10) .

Tav. 2.10 Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti o consulenti/collaboratori per tipo di contratto, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso.

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Contratto a tempo indeterminato	Contratto a tempo determinato	Senza contratto	Totale (V.A.=100,0)
TIPI DI SCUOLA				
Totale scuole superiori	44,6	46,9	8,5	181.052
Istituti Professionali (c)	46,1	46,2	7,7	43.686
Istituti Tecnici	47,0	45,6	7,4	97.894
Licei	36,5	49,3	14,2	18.995
Istituti Magistrali	35,2	56,0	8,8	14.660
Altri tipi di scuole	42,6	43,8	13,7	5.817
RIPARTIZIONI				
Nord	47,7	48,8	3,5	86.733
Centro	43,6	48,3	8,1	36.857
Mezzogiorno	40,4	43,3	16,3	57.462
SESSO				
Maschi	44,8	47,5	7,7	87.891
Femmine	44,3	46,4	9,3	93.161

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono inclusi: agenzia interinale, altro tipo di contratto a termine.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Lo svantaggio delle condizioni lavorative dei diplomati meridionali, e delle diplomate in generale, si riflette anche sul trattamento retributivo.

Come è evidente dal prospetto che segue dopo tre anni dall'uscita dalla scuola, i giovani che svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno iniziato dopo il diploma guadagna mediamente 831€ al mese; quelli che guadagnano di più provengono dai licei e dagli istituti tecnici mentre quelli con retribuzioni più basse sono i giovani degli istituti magistrali e degli altri tipi di scuola. Come si è già accennato, le neo-diplomate percepiscono un reddito mensile medio (€ 764) decisamente più basso della media dei colleghi maschi (€ 889) e il differenziale fra le retribuzioni dei due sessi permane con riferimento alle diverse ripartizioni geografiche. (Tav. 2.11).

Tav. 2.11 Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno iniziato dopo il diploma per classi di guadagno mensile netto, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Fino 600 Euro	da oltre 600 a 800 Euro	da oltre 800 a 1000 Euro	oltre 1000 Euro	Non indicato	Totale (V.A.=100,0)	Reddito mensile medio (b)
MASCHI E FEMMINE							
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	12,3	33,1	33,4	16,4	4,8	162.114	831
Istituti Professionali (c)	11,8	38,1	31,1	14,0	4,9	40.142	805
Istituti Tecnici	10,9	30,6	36,1	17,3	5,0	94.754	846
Licei	14,2	31,0	28,1	23,2	3,5	11.714	885
Istituti Magistrali	21,3	36,9	25,8	12,4	3,5	10.542	760
Altri tipi di scuole	18,1	37,9	28,5	9,3	6,3	4.963	786
RIPARTIZIONI							
Nord	5,2	32,6	39,1	18,3	4,8	78.957	867
Centro	9,3	38,2	34,9	14,4	3,2	32.729	837
Mezzogiorno	25,2	30,7	23,5	14,7	5,9	50.428	771
MASCHI							
RIPARTIZIONI							
Totale	9,0	28,0	36,0	21,9	5,1	87.398	889
Nord	4,5	25,3	38,5	25,6	6,1	38.580	914
Centro	5,8	26,7	43,4	20,7	3,4	17.100	914
Mezzogiorno	16,2	32,0	29,0	18,1	4,7	31.718	844
FEMMINE							
RIPARTIZIONI							
Totale	16,1	39,1	30,3	9,9	4,5	74.716	764
Nord	5,9	39,5	39,7	11,3	3,6	40.377	822
Centro	13,1	50,8	25,6	7,5	3,0	15.629	752
Mezzogiorno	40,6	28,5	14,0	9,0	7,9	18.711	644

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) In Euro, esclusi quanti non hanno indicato il guadagno.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

3. Confronti tra le situazioni lavorative dei diplomati e laureati

Il confronto tra il collettivo dei diplomati e quello dei laureati permette di evidenziare le differenze strutturali tra le due coorti intervistate nell'ambito delle indagini ISTAT mettendo in luce alcune indicazioni sugli effetti di selezione che agiscono nel passaggio dal diploma alla laurea. Inoltre, le informazioni sul percorso intrapreso dopo il conseguimento del titolo (sia esso di lavoro o di studio) spiega le diverse opportunità e le diverse scelte che si presentano ai giovani dei due gruppi. Come si è già detto, in precedenza, l'integrabilità delle indagini è evidente anche da un punto di vista contenutistico: le relazioni – incentrate sull'analisi dei percorsi intrapresi dai giovani a conclusione del processo formativo- utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. E', quindi, possibile effettuare un'analisi comparativa degli esiti occupazionali di investimenti formativi diversi per impegno, costi e durata. In questo modo si avranno informazioni utili non solo ai fini di programmazione delle politiche per l'istruzione ma anche come sussidio per l'orientamento dei giovani che, specialmente nel caso dei laureati, rischiano di ridurre il vantaggio occupazionale derivante dall'investimento in formazione universitaria. Le due batterie di quesiti permettono di conoscere importanti caratteristiche dei due gruppi riguardanti la struttura e la modalità di partecipazione al mercato del lavoro. In entrambi i gruppi prevalgono le donne, a conferma della maggiore partecipazione femminile all'istruzione che caratterizza il nostro Paese già da diversi anni. L'andamento di lungo periodo vede una progressiva omogeneizzazione delle scelte formative operate dai due sessi, con l'ingresso delle donne anche nelle aree che tradizionalmente si configurano come prevalentemente maschili. Tuttavia, la differenza tra i due sessi è ancora notevole sia tra i diplomati che tra i laureati. Da mettere in rilievo che il diploma, rispetto alla laurea, è considerato una tappa intermedia nel percorso formativo. In realtà, molti sono i diplomati che proseguono gli studi iscrivendosi nella maggior parte dei casi ad un corso universitario. Ciò conferma una caratteristica del nostro sistema di istruzione in cui il livello secondario è poco orientato al lavoro e il livello superiore è identificato quasi esclusivamente nell'università. La prosecuzione degli studi dipende però notevolmente dal tipo di scuola frequentata: i diplomati dei licei si dedicano prevalentemente allo studio, mentre solo in parte i diplomati negli istituti tecnici e professionali proseguono gli studi all'università e una porzione ancor più limitata consegue il diploma di laurea. Per quanto riguarda la prosecuzione degli studi, nel gruppo dei laureati, solo i laureati in medicina hanno la necessità di completare la loro preparazione con la frequenza di corsi post-laurea. In conseguenza a quanto si è appena detto, il rendimento della laurea sul mercato del lavoro è generalmente superiore a quanto visto per il diploma. Infatti, quasi i due terzi dei laureati hanno trovato lavoro nel corso dei tre anni successivi alla laurea e solo il 10

per cento si dichiara in cerca di occupazione, con un tasso di disoccupazione stimato intorno al 12 per cento. Tra i due collettivi poi è possibile il confronto anche con un indicatore di natura oggettiva, come quello del reddito mensile netto, calcolato limitatamente a quanti svolgono un lavoro continuativo. Il titolo universitario offre l'opportunità di guadagni decisamente superiori (mediamente circa il 43 per cento in più del diploma). Il livello di guadagno varia relativamente poco per i diplomati, con il massimo per i licei e il minimo per gli istituti magistrali, mentre la scelta dell'indirizzo negli studi universitari è cruciale per definire il reddito medio, che varia da poco più di € 1000 (di nuovo in corrispondenza dell'area insegnamento) a oltre €1600 (per i laureati del gruppo medicina). La situazione delle donne si conferma meno favorevole anche considerando i livelli retributivi dichiarati: i differenziali tra i sessi sono analoghi a parità di titolo (intorno al 15 per cento) ma il vantaggio delle laureate rispetto alla media dei diplomati è solo del 13 per cento contro il 54 per cento dei colleghi maschi.

Conclusioni

L'Istat ha effettuato tre indagini sulle problematiche inerenti il passaggio dei giovani dal sistema dell'istruzione al mercato del lavoro per mettere in rilievo le opportunità e le scelte effettuate da coloro che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore, un diploma universitario o un diploma di laurea. In questa sede è stata effettuata un'analisi di due dei tre percorsi formativi che hanno costituito l'oggetto delle tre indagini Istat. Per la precisione è stato condotto uno studio sulle diverse modalità d'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro in relazione alle differenze che caratterizzano il bagaglio culturale e le competenze acquisite nei diversi tipi di scuola (per i diplomati della scuola secondaria) e nei diversi gruppi di corsi (per i laureati). I dati relativi alla partecipazione al mercato del lavoro dei giovani diplomati e laureati mostrano che generalmente il tasso di attività cresce col livello di scolarità mentre la relazione è inversa per il tasso di disoccupazione. Il sistema di indagini sulla transizione scuola-lavoro dell'Istat permette di analizzare le caratteristiche della partecipazione al mercato del lavoro dei due gruppi, che risulta governata da un insieme di fattori, tra i quali emerge chiaramente il titolo di studio conseguito. Come si è visto il proseguimento della propria formazione sino al conseguimento della laurea tutela in misura rilevante dal rischio di disoccupazione o di inserimento ai margini del mercato del lavoro. Dall'analisi dei risultati delle due indagini il titolo accademico risulta meglio spendibile del diploma. Rilevante, inoltre, risulta la scelta dell'indirizzo che modifica in misura sostanziale le probabilità di accedere ad un lavoro continuativo.

Appendice

DEFINIZIONI E AVVERTENZE

Ripartizioni geografiche

Nord-Ovest:	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;
Nord-Est:	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Sud:	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
Isole:	Sicilia, Sardegna.

Voto di laurea: è espresso in centodecimi, anche quando la scala prevista è diversa

Occupato: chi svolge un'attività lavorativa retribuita (ivi incluso apprendistato e contratti di formazione e lavoro), anche se non regolarizzata da contratto; sono invece escluse tutte le attività di qualificazione (dottorato di ricerca, borsa di studio, tirocinio, stage, eccetera) anche se retribuite

Persona in cerca di occupazione: chi dichiara di essere in cerca di lavoro

Forze di lavoro: insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e il totale della popolazione di riferimento (in questo caso, i laureati del 1998)

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

Lavori continuativi: sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con una cadenza regolare, con o senza regolare contratto, con o senza un termine previsto.

Lavori stagionali: sono lavori che vengono svolti in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno.

Lavori occasionali (o saltuari): sono lavori che vengono svolti di tanto in tanto (per brevi periodi), senza una cadenza regolare o prevedibile.

Lavoro part-time: il lavoro si definisce part-time quando il lavoratore, in base ad un accordo con il datore di lavoro, è tenuto a prestare un orario inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati dell'ambiente di lavoro in cui opera. Anche un lavoratore indipendente può lavorare part-time, ad esempio un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio.

Guadagno mensile netto: guadagno percepito mensilmente da cui sono stati detratti i contributi, le imposte eccetera.

Lavoratore dipendente: chi presta il suo lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato, è pagato con un salario o stipendio e non potrebbe svolgere il proprio lavoro se altri non gli mettessero a disposizione i mezzi per farlo.

Lavoratore indipendente: chi svolge un lavoro autonomo da solo o con altri soci, essendo proprietario di tutti gli strumenti tecnici e organizzativi necessari.

Consulente/collaboratore: chi, pur risultando formalmente lavoratore autonomo, presta la propria opera di consulenza o collaborazione per conto di un committente, operando prevalentemente (ma non necessariamente) presso di esso e con i mezzi tecnici e organizzativi da questo predisposti.

Contratto a tempo indeterminato: non prevede nessuna scadenza del rapporto di lavoro e può essere a tempo pieno o part-time.

Contratto di formazione e lavoro: rapporto di lavoro subordinato a termine - della durata massima di 24 mesi - avente duplice contenuto, di lavoro e formazione. Può essere instaurato con lavoratori di età compresa tra i 16 ed i 32 anni (le Regioni possono elevare il limite di età).

Apprendistato: rapporto con contenuto misto di formazione e lavoro (di durata variabile tra i 18 mesi e 4 anni) che prevede che l'imprenditore o azienda si impegni a fornire al giovane apprendista la formazione necessaria per diventare un lavoratore qualificato.

Lavoro interinale: contratto a tempo determinato mediante il quale un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) pone uno o più lavoratori, da essa assunti, a disposizione di un'impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice) per esigenze di carattere temporaneo. E' quindi un rapporto trilaterale tra lavoratore, agenzia di lavoro temporaneo e impresa utilizzatrice.

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa: rapporto di lavoro che prevede che il lavoratore preli - in forma coordinata e continuativa nel tempo - la propria opera di collaborazione per conto di un committente senza vincolo di subordinazione, operando prevalentemente (ma non necessariamente) presso di esso e con i mezzi tecnici e organizzativi da questo predisposti.

Avvertenze

Per quanto concerne i prospetti e le tavole, si fa presente che alcuni totali possono non quadrare o non coincidere con quelli di altre tavole per effetto di arrotondamento.

Si precisa inoltre che il segno (-) indica che il fenomeno presenta frequenza nulla nel campione e che 0 (per i dati assoluti) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Bibliografia

Giacomello P. (2004) *“I giovani e il mercato del lavoro”* in Del Colle E. (a cura di) *“Mercato del lavoro e stato sociale in Italia”* Edizione Franco Angeli, Milano

Gori E. (2001) *“L’istruzione e investimento in capitale umano”* in **Vittadini G.** (a cura di) *“Capitale umano. La ricchezza dell’Europa”* Edizione Guerini e Associati, Milano

ISTAT *“Diplomati e mercato del lavoro”* Indagine 2001 Collana Informazioni n.44 – 2002

ISTAT *“I laureati e il mercato del lavoro”* Indagine 2001 Collana Informazioni n.31 – 2003

Sorvillo M. e Ungaro P. (2005) *“Laureati e diplomati italiani a confronto”* in **Cammelli A.** (a cura di) *“La transizione dall’università al lavoro in Europa e in Italia”* Edizione Il Mulino, Bologna